Anno XI N. 180 — Udine, Giovedì 9 agosto 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il monumento al padre Ugo Bassi

A Bologna ieri alle ore 3 pom. ebbe luogo l'inaugurazione del monumento al barnabita Ugo Bassi. Alla cerimonia assistevano folla immensa, moltissime associazioni, con le musiche ed oltre 200 bandiere.

Saffi pronunciò un discorso; quindi parlarono altri oratori, tutti applauditissimi.

Fra gli altri parlò il prof. Panebianco dell'università di Padova, facendo un parallelo fra *l'eroe in azione* fucilato a Bologna, e *l'eroe del pensiero pugnalato* a Venezia, fra Ugo Bassi e Paolo Sarpi, *sacerdoti e martiri del pensiero e della libertà d'Italia.*

Per rispondere a quello che di erroneo è già stato detto e a quello che molto probabilmente si dirà intorno a padre Ugo Bassi, ristampiamo ciò che in proposito pubblicò l'*Unione* del 17 agosto 1886:

« La fucilazione di Ugo Bassi fu una prepotenza dell'autorità militare austriaca, la quale, appunto sapendo che avrebbe trovato opposizione nelle autorità pontificie ed ecclesiastiche, condusse le cose con tale precipitazione e segretezza, in modo che riuscisse loro impossibile l'impedirglielo.

Secondariamente il Governo pontificio nella sua debolissima posizione, che nessuno negherà, non era in grado di fare diversamente da quel che fece.

Ma il volere insistere nell'attribuire quell'atto di durezza dell'autorità militare alle autorità pontificie ed ecclesiastiche, che si trovavano in quelle condizioni che tutti sanno, è un volere falsare la verità storica la più evidente.

Alle asserzioni fantastiche opporremo fatti storici, innegabile, perchè sono comprovati da documenti.

Il cardinale arcivescovo di Ravenna, nella cui diocesi fu arrestato dagli austriaci il padre Ugo Bassi, appena ne fu informato, scrisse una lettera al generale austriaco chiedendo, in nome delle leggi canoniche allora vigenti, la restituzione del prigioniero, e ne avvisava il nostro arcivescovo cardinale Opizzoni, dicendogli che aspettava una risposta del generale. E tutto ciò è comprovato da documenti.

La risposta fu, di far partire immediatamente il Bassi per Bologna, dove arrivò la sera del 7 agosto. Si stia attenti alle date e alle ore per vede come andarono le cose.

Si sparse per Bologna la voce dell'arrivo di Ugo Bassi, prigioniero degli austriaci, ma nessuno poteva immaginare che le cose sarebbero state così precipitate.

La mattina dell'8, alle 10 3|4 si presentarono alla canonica della Carità, ufficiali austriaci, inviati dal comando, onde fare ricerca di un sacerdote per assistere due condannati a morte, senza fare il più piccolo cenno che vi fosse fra loro Ugo Bassi. Naturalmente il parroco, ora defunto, non supponendo nemmeno che uno dei due condannati fosse l'ex-padre barnabita, egli, che fu accusato di essere stato uno degli assassini, come dicono gentilmente i calunniatori, assorbito da altre occupazioni del suo ministero, pregò il cappellano don Baccolini, anch'egli ora defunto, di andarvi, ed essendo due i condannati, ve lo accompagnò il canonico Pietro Casali.

Arrivati i due sacerdoti nella carrozza cogli ufficiali a Villa Spada, furono rinchiusi in una camera fino alle 12. A mezzogiorno preciso introdotti nella cella, dove erano rinchiusi i prigionieri, allora solo quando incominciò la confessione, il don Baccolini seppe che confessava il padre Ugo Bassi. Da allora in poi, i sacerdoti, interamente sequestrati, rimasero coi prigionieri. A un'ora pomeridiana, la fatale sentenza era stata eseguita.

Sfidiamo chiunque a smentire, con documenti, non con delle frasi reboanti e chiassose, questi fatti storici, e dica chiunque se si può imputare questa fucilazione alle autorità pontificie, peggio ai membri del nostro clero, i quali tutti, i calunniati specialmente, seppero il fatto tragico quando già era accaduto.

Ma ancor meglio. Esiste una corrispondenza epistolare fra l'arcivescovo Opizzoni e il legato mons. Bedini, del giorno stesso dopo l'esecuzione, nella quale contemporaneamente i due prelati si meravigliavano reciprocamente come l'uno non fosse stato informato dall'altro della fucilazione di Ugo Bassi, sembrando ad ognuno impossibile che l'autorità militare austriaca non avesse fatto parola coll'uno o coll'altro.

Ecco come si era condotto il comandante austriaco, del resto tristamente famoso per il suo fare dispotico. Prevedendo certamente opposizione, non solo all'esecuzione, ma anche al giudizio, per parte delle due autorità l'ecclesiastica e la pontificia, e volendo forse intimorire con un atto tirannico la popolazione, abusò della legge stataria, avendo trovati armati i due prigionieri e uno dei due per giunta essendo disertore dall'esercito austriaco.

Non ostante questi fatti così evidenti, si chiameranno ancora assassini dell'Ugo Bassi, quelli che non potevano nemmeno essere colpevoli e si continuerà a falsare la verità e a calunniare per beneficio della causa rivoluzionaria, che bisogna sia ben triste se ricorre a queste arti.

Si continuerà ad esaltare come martire per la rivoluzione il povero Ugo Bassi, più illuso che colpevole, dipingendolo morente con invocazioni profane che non furono sulla sua bocca, mentre la sua morte fu da cristiano ed esemplarissima.

Dalla bocca stessa del sacerdote che lo assistè fino agli ultimi momenti, abbiamo udito spesso particolari commoventissimi. Fece esplicita e intera professione di fede, chiedendo perdono del cattivo esempio dato, esprimendo il desiderio che questi sentimenti fossero noti a tutti.

Ricordiamo questo commovente episodio. Portato sul luogo del supplizio, chiese il favore che prima gli si lasciasse recitare per tre volte l'*Ave Maria*, e cadde guardando il Santuario di san Luca e pronunziando le ultime parole dall'*Ave.*

E' straziante, pensando a questo sublime spettacolo di fede, vedere che coloro, che hanno gettata la patria in quelle fatali rivolte che hanno prodotto così dolorose conseguenze, invece di porvi sopra la pietra dell'oblio, se ne servono di pretesto per ispirare nelle masse odio continuo al sacerdozio e fomentare passioni invece di sopirle e tranquillizzarle. »

A proposito dei scioperi in Francia

Un corrispondente del " Daily Chronicle „ ebbe con Felice Pyat, sull'esito probabile dello sciopero degli sterratori, un colloquio del quale diamo, a titolo di curiosità, il passo principale:

— Credete voi che la debba finir male?

— Certo — rispose Pyat; ma lasciate che io mi spieghi. Gli scioperanti non hanno armi, e se ne avessero non saprebbero farne uso. Il partito rivoluzionario è pure terribilmente diviso. Sebbene io consideri il diritto all'insurrezione siccome imprescrittibile, mi opporrei che se ne ricorresse inutilmente e fuori di tempo. Io desidero una rivoluzione pacifica, operata colle prossime elezioni, e credo che, a meno di gravi avvenimenti che frattanto sorgessero, saremo cento socialisti alla Camera.

— Di che avvenimenti gravi parlate?

D' una invasione o d' un rovesciamento del ministero attuale.... Quando degli uomini come l'antico mio amico Crispi si fanno i valletti di Bismarck, bisogna attendersi il peggio.... Una invasione fomenterebbe tutti gli odii in germe in tutti i cuori stranieri contro la repubblica. E' vero che la Francia può vincere, ma non coi suoi generali attuali.

---

1 APPENDICE

Il figlio della vittima

Parte prima

I

Il signor Mangot, giudice del mandamento d'Aiguebelle, piccola città della Savoia, si metteva a tavola per pranzare e contemplava con una certa compiacenza un bel pollo arrosto, uno stuffatino di lepre ed un piatto di maccheroni al sugo che fumavano profumatamente, quand' ecco una donna entrava a precipizio nella sala da pranzo e si gettava ansante ed in atto disperato appiedi del giudice.

L'*Angelus* suonava, e il magistrato fu sorpreso di ricevere una visita a quell'ora in cui tutti sapevano ch'egli non dava udienza che agli invitati.

Egli posò accanto al piatto la forchetta che aveva appena cominciato a portare alle labbra; gettò uno sguardo di compassione sulla povera donna che si era gettata ai suoi piedi e che gridava:

— Il mio povero signore! il mio povero figlio! giustizia! signor giudice! giustizia!

Il vecchio magistrato bevve in fretta un mezzo bicchiere di vino per gettar giù più presto la prima forchetta di maccheroni che aveva preso, indi si alzò mezzo atterrito gridando:

— Per amor del cielo, Dominica, che cosa c'è?

— Oh! è arrestato, sapete; ed ora è legato colla corda del pozzo, e cinque o sei giovanotti lo custodiscono... Oh! il povero signor d'Esnandes.

— D'Esnandes, avete detto? ripigliò il giudice.

E tosto dando un'occhiata di rammarico ai gustosi manicaretti del suo pranzo, si avviò colla Dominica nel suo gabinetto, dove soleva passare molte ore, più che sul codice, a leggere i cronisti e i poeti degli antichi secoli.

Quando dopo poco il giudice uscì dal suo gabinetto, raccomandò la Dominica alle cure della sua governante, signora Gioseffa, ed egli, il giudice, era tutto stravolto in faccia e dai suoi occhi cadevano grosse ed abbondanti lagrime.

Due ore dopo un gruppo di sette od otto persone, seguendo, la grande strada dal Moncenisio alla frontiera di Francia, saliva il pendio delle colline che costeggiano il corso dell'Isere.

A capo di questo gruppo procedeva il giudice Mangot, il quale discorreva col suo cancelliere, un ometto magro e malandato, dalla tinta olivastra, dallo sguardo maligno, e vestito di un abito grigio e sporco di tabacco sul bavero.

Seguivano dietro i due uomini di legge, due carabinieri avvolti nel loro ampio mantello, e dietro loro veniva la Dominica circondata da due o tre curiosi.

— Pertanto, diceva il cancelliere con un tono di voce indifferente, quel povero marchese d'Esnandes è morto assassinato. Singolare destino quello di quest'uomo! Nato nella miseria, arricchito attraverso straordinarie ed incredibili avventure, divenuto amico del re, poscia disgraziato, infine ruinato, ora perisce vittima della ferocia d'un galeotto che ha finito il suo tempo.

— Oh! oh! replicò il giudice aggrottando il sopracciglio, non affrettiamoci a condannare Bauju, sulle semplici asserzioni della Dominica; *testis unus, testis nullus.*

Il cancelliere scosse il capo, strinse le labbra, e soggiunse poi:

— Noi siamo in presenza di due uomini. Da una parte, il marchese, uomo benevolo, è vero, ma che per una di quelle tali formalità del codice militare che dai professionisti si solitano prendere troppo alla lettera fa condannare a tre anni di ferri quel disgraziato Bauju. Dall'altra parte abbiamo questo istesso Bauju ritornato dalla galera, miserabile, carico di famiglia, e che racchiude necessariamente in petto l'idea della vendetta. Ed egli si vendica; tutto ciò cammina; coi suoi piedi; ed io non so se al suo posto avrei fatto diversamente.

— Mi spiegherete voi, cancelliere, perchè colui dopo compiuto il delitto, invece di fuggire dopo commesso il misfatto è andato a dormire nella stalla?

Questa domanda parve imbarazzare per un momento il cancelliere, il quale attinse una abbondante presa di tabacco nella sua scatola e dopo averla annasata, non senza averne lasciato cadere una buona metà sul davanti dell'abito già abbastanza sucido, replicò:

— Mi sapreste voi, signor giudice, spiegare come il Bauju si trovi al castello del marchese proprio nel giorno in cui costui è trovato assassinato? Insomma è una presunzione che sta contro di lui.

— Voi giudicate male, cancelliere, perchè potrebbe il Bauju giustificare la sua presenza.

In quel momento, la piccola comitiva giungeva al villaggio di Castelnuovo, ma lo traversava senza fermarvisi.

Giunti fuori dell'abitato, si inoltrarono tutti in un piccolo sentiero che piegava alla dritta e che ascendeva sino alla sommità di una amena colli na donde si dominava l'incantevole vallata dell'Isere.

E' questa come un vasto circo, tutto verdeggiante, intersecato da paludi, da piccoli corsi d'acqua, da campi fertili di grassi pascoli, da collinette abbellite di vigne e di frutteti e limitate all'orizzonte da roccie acute, alte e nereggianti.

Da qualsiasi parte si volti lo sguardo, la vallata, che presenta l'aspetto di una grande pianura ondulata, si vede circondata da contrafforti della colossale catena delle Alpi.

Tutto questo tratto di paese fu teatro di guerre gigantesche.

Italiani, Francesi, Spagnuoli, Saracini hanno irrorato del loro sangue quelle zolle fertilissime.

In un povero villaggio compreso in questa zona di paese, un consesso di vescovi ha creato un re e ha poi dato a questo re un regno che fu più tardi la Francia.

(Continua).

« La sola probabilità di successo consisterebbe nel ritorno alle pratiche della grande rivoluzione, cioè alla scelta dei capi tra il popolo.

« Quanto alla caduta del ministero, essa innalzerebbe Giulio Ferry e metterebbe la repubblica in pericolo. Il popolo perderebbe la pazienza e scenderebbe nelle strade, e l'ora della reazione sarebbe venuta. Essa riporterebbe probabilmente il conte di Parigi, sebbene il partito monarchico sia male organizzato.

« Certo io vedo le cose oscure; ma spero nella risurrezione dell'idea « comunalista » — non dico « comunista » per prevenir ogni equivoco. Vi si è disposti nel mezzodì per odio della centralizzazione parigina. L'anno prossimo deciderà della sorte della Francia per la durata d'una generazione. Il mio dovere presente mi comanda di sostenere il ministero Floquet per condurlo sino alle prossime elezioni ».

TESTO UFFICIALE
DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Art. 72 — Il consiglio provinciale si riunisce di pieno dritto in ogni anno, il secondo lunedì di agosto, in sessione ordinaria.

Può anche essere straordinariamente convocato, a richiesta del prefetto o per iniziativa della deputazione provinciale, o per domanda di una terza parte di consiglieri.

La sessione straordinaria è annunziata dalla *Gazzetta Ufficiale*, o dal *foglio degli annunzi legali* della provincia.

Le convocazioni sono fatte dal presidente del consiglio provinciale per avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

L'avviso scritto contiene l'ordine del giorno della prima seduta, che sarà sempre comunicato al prefetto.

Art. 73 — La durata straordinaria della sessione è di un mese, ma può essere prorogata o ridotta per deliberazione del consiglio.

Art. 74 — Nei casi di convocazione straordinaria, ed in quello di proroga della sessione ordinaria, l'atto di convocazione o di proroga deve indicare gli oggetti da discutersi e l'ordine della relativa trattazione.

Art. 75 — Il consiglio provinciale elegge ogni anno, nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, il presidente della deputazione provinciale; e sceglie fra i suoi membri una deputazione incaricata di rappresentarlo nell'intervallo delle sessioni.

La deputazione sarà rinnovata per metà ogni anno.

Le attribuzioni affidate dalla legge al prefetto come capo della deputazione provinciale, sono deferite al presidente della medesima.

Art. 76 — Il presidente della deputazione provinciale presta giuramento nei modi stabiliti dall'art. 56.

Art. 77 — Sono sottoposte all'approvazione della giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei consigli provinciali *quando riflettono atti della natura di quelli* cui si riferisce l'art. 68.

Art. 78 — Le provincie non possono contrarre mutui:

1.o Se non siano deliberati dalla maggioranza i due terzi dei consiglieri assegnati alla provincia;

2.o Se non abbiano per oggetto di provvedere spese straordinarie ed obbligatorie;

3. Se non si garantisca l'ammortamento del debito, determinando i mezzi di provvedervi e quelli pel pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui, gli effetti di quest'articolo, i contratti di appalto, pei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di cinque anni successivi con o senza interesse.

Anche le deliberazioni di spese che vincolano i bilanci per oltre cinque anni debbono essere prese *nel modo stabilito* al n. 1 del presente articolo.

Nessuna spesa facoltativa può essere deliberata dal consiglio provinciale se non per oggetti di pubblico interesse nel territorio della provincia, e con deliberazione presa nel modo indicato al n. 1 del presente *articolo*.

Le deliberazioni prese nelle forme indicate nel presente *articolo non sono soggette* all'approvazione della giunta provinciale amministrativa.

Lo sgravio delle spese

Art. 79 — Cessano di far parte delle spese poste a carico dei comuni e delle provincie dal 1.o gennaio 1893:

a) le spese pel mobilio destinato all'uso degli uffizi di prefettura e sotto prefettura, dei prefetti e sotto-prefetti;

b) le spese ordinate dal regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2628, sull'ordinamento giudiziario;

c) le spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839, per la indennità di alloggio ai pretori;

d) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865 allegato *B*, sulla pubblica *sicurezza*, relativi al personale e al casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei comuni di Sicilia;

e) le spese di casermaggio dei reali carabinieri;

f) le *spese relative alla ispezione* delle scuole elementari;

g) le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della provincia in forza dell'articolo 174 della vigente legge n. 13.

(*Continua*).

ITALIA

Cremona — *Omicida a dieci anni* — Ad Ombriano (Cremona) un fanciullo ed una ragazza di dieci anni per futili questioni vennero a diverbio. Il fanciullo gettò a terra l'avversaria e con un pezzo di legno la colpì reiteratamente al capo fratturandole una vertebra.

La poveretta morì dopo poche ore.

Napoli — *Storia romanzesca* — I giornali pubblicano diffusamente un fatto molto romanzesco, che vuolsi capitato a un vecchio prete, certo De Gennaro, rettore della Congrega Bianchi. Egli narra essere stato con raggiri condotto entro vettura chiusa, da persone sconosciute, in aperta campagna, dove quelle persone, armate di pugnali, lo bendarono facendogli giurare il segreto. Lo portarono quindi in una casa *presso un suo antico penitente moribondo*, e fu costretto a prestargli i conforti religiosi. Morto dopo qualche ora l'assistito, il prete fu ricondotto in una piccola chiesa *solitaria* e costretto a restarvi dodici ore, prima di poter ritornare a casa. Il fatto sarebbe avvenuto sabato dell'altra settimana. In quella giornata, la famiglia del prete ricevette infatti un biglietto di costui, che gli autori della cattura gli avrebbero permesso di scrivere e che essi stessi si sarebbero incaricati di recapitare. Il viglietto diceva: « Mi trovo in campagna, in sito a me ignoto. Ignoro quando potrò venire ».

La questura, intanto, è agitatissima, per scoprire il mistero. Non volendo il prete rivelare il nome del penitente, nè la di lui confessione, il questore ottenne dall'autorità ecclesiastica di scioglierlo dal vincolo del giuramento; *ma il prete si ostina* nel silenzio, dicendo temere di essere ucciso.

Roma — *Una associazione di malfattori* — La questura di Roma ha scoperto una associazione di malfattori, composta di 23 individui, fra i quali si contano ben 15 giovinetti dai 12 ai 17 anni.

I componenti questa vasta associazione sono accusati di una cinquantina di reati, fra cui diverse grassazioni.

Sono stati arrestati tutti.

Si crede che le recenti grassazioni avvenute a breve distanza nella campagna romana, siano state commesse da questa associazione.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Le tragedie delle alpi.* — Due alpinisti, certi Tanheiser e dott. Zeidler, decisero di salire, giorni sono, insieme ad alcuni compagni, sulla cima del Dachstein (Stiria). Tutto procedette bene per qualche tempo, quando improvvisamente si udì un grido straziante. Il dottor Zeidler precipitava nell'abisso trascinandosi dietro il Tannheiser accorso per prestargli aiuto. I compagni discesero con quanta celerità potevano, e trovarono il D. Zeidler in uno stato compassionevole, ma vivo, e il Tannheiser un centinaio di metri più lontano, già morto. Si allestì subito tutto il *necessario per trasportare il* D. Zeidler, ma durante il tragitto anch'egli morì.

Germania — *Tra l'imperatore Guglielmo e la madre.* — Da Berlino, 8 agosto, telegrafano:

« L'imperatrice vedova Vittoria ha presentato al figlio, Guglielmo II, una dichiarazione del defunto imperatore Federico III, che lascia a lei i suoi scritti come proprietà personale. Questi scritti, che erano stati mandati in Inghilterra, sono ora nuovamente a Berlino, essendoseli la vedova fatti spedire indietro, e in seguito a un accordo intervenuto col figlio, essa ha ceduto all'Archivio di Stato quelli di carattere puramente militare. Conseguenza di tale accordo è stato il riavvicinamento tra madre e figlio ».

Inghilterra — *Coburgo in pericolo.* — Da Londra, in data di ieri, 8, telegrafano:

« Lo « Standard » ha da Vienna: Pasnodieff, prefetto di polizia a Sofia, è arrivato a Vienna. Dicesi che Pasnodieff rechi lettere di Stambuloff a Lobanoff. Egli sarebbe incaricato di aprire con Lobanoff negoziati onde riconciliare la Bulgaria collo czar sulla base della decadenza di Ferdinando. Secondo un dispaccio da Vienna al « Daily Telegraph », non esistono negoziati fra Vienna e Berlino riguardo la Bulgaria. L'Austria non modificò punto la posizione presa nella questione. »

Cose di Casa e Varietà

Capi-famiglia contro fabbriceria, parroco, ecc. ecc.

La causa promossa dai capi-famiglia della *parrocchia* di S. Giacomo contro la fabbriceria, il parroco D. Francesco Tosolini, S. E. Mgr. Arcivescovo, il municipio ed il r. prefetto *sul* diritto di nomina del parroco, è stata decisa dal tribunale di Udine, con

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Quattro anni or sono il prof. C. A. Murero pubblicava in una bella traduzione i *castelli tedeschi in Friuli* (1) del dott. Giuseppe von Zahn, bozzetti in cui l'operoso direttore dell'archivio di Graz, colla conoscenza delle cose del Friuli acquistatagli dal lungo e paziente studio degli scrittori e specialmente dalla indagine accurata dei documenti, prende ad esaminare un periodo dello sviluppo storico di questa regione, fermandosi alle costruzioni dell'epoca feudale e ai loro avanzi in quanto portano nomi germanici.

Se però il prof. Murero nella sua prefazione notava che il libro da lui tradotto era « degno d'essere nel nostro paese conosciuto da un maggior numero di lettori », io credo che meriti del pari d'essere letto più che finora non sia stato il lavoro dello stesso autore, comparso prima nell'*Archiv für österreichische Geschichte* (2), e col quale i *castelli tedeschi* si trovano in stretta connessione, poichè può dirsi anzi che non sieno se non lo svolgimento di una delle parti di esso.

Per questo io mi sono accinto a volgere in italiano i *friaulische Studien* del dott. v. Zahn, il quale non solo volle concedermene il permesso, ma ebbe la cortesia di mandarmi la copia da lui posseduta, con note, aggiunte e correzioni parecchie fatte di sua mano, affinchè il lavoro riuscisse più compiuto.

Io nulla dirò dei meriti di questi *studi friulani*; i lettori potranno giudicarne. Quanto alle intenzioni dell'autore nell'occuparsi del nostro paese, appariscono dalle parole che egli scriveva al prof. Murero quando stavano per uscire i *castelli tedeschi*, parole che io non stimo fuori di proposito riportare. Egli affermava « che si onora di chiamarsi sincero amico del Friuli e delle sue odierne istituzioni; che desidera si creda non avere i suoi intendimenti altro di mira che la verità storica; che ha tentato di rappresentare le condizioni politiche del Friuli in tempi lontani, quali esse da' suoi studi gli apparvero; e che infine si ricrederebbe ben volentieri se colla scorta di sicuri documenti gli si potesse provare che s'è ingannato ». Ricorderò poi che, se nel lavoro ora tradotto il dott. Zahn segue con amore l'avanzarsi e il diffondersi della razza tedesca in Friuli, in un altro scritto diligentissimo invece non manca di studiare l'emigrazione italiana nella Stiria dal 1560 al 1620 (3).

Notato questo, non mi è d'uopo osservare che sarò ben lieto se, dando tradotti gli *studi* del dott. v. Zahn avrò fatto cosa grata a quanti amano il Friuli è la sua storia.

Udine, 8 agosto 1888.

ALDUS.

PREFAZIONE.

Dalla seconda metà del secolo decimoterzo cominciano a notarsi tra il patriarcato aquileiese ed i paesi austriaci confinanti a nord relazioni molteplici, le quali col progredire vanno facendosi sempre più difficili.

Da principio e durante parecchio tempo esse *hanno* il carattere, a dir così, di piccole questioni di potere, almeno quanto ai principi laici che vi avevano parte. Gli oggetti delle querele non trovavansi nella stretta cerchia del patriarcato, e le decisioni fatte in proposito, *quantunque* non favorevoli, non turbavano la esistenza di esso. Ma le cose si mutarono quando l'Austria acquistò la Carinzia (1335). Allora i possessi austriaci, eccetto poche interruzioni, furono tutti a contatto col patriarcato, e, come avviene frequentemente, per tale prossimità un nuovo elemento prese ad influire *nelle reciproche relazioni*, e cominciarono a manifestarsi timori per la integrità del territorio patriarcale.

Non può dirsi tuttavia che la sola vicinanza degli Habsburg includesse tale pericolo. È noto che, ancor prima del loro appressarsi al patriarcato, questo aveva avuto nemici al sud e all'est. Venezia, Treviso, i signori da Romano e da Camino, e sopra tutti i conti di Gorizia si stringevano e si serravano addosso di questo infelice stato. Fino dal 1150 i principi della Stiria, della Carinzia e dell'Austria più di una volta erano accorsi a difesa dei patriarchi contro le violenze di quelli; e il popolo friulano s'era tanto avvezzato a veder esercitare questa specie di carica di difensori, che formossi la tradizione secondo cui alla dignità di coppiere del patriarcato andava unito l'obbligo di liberare il patriarca quando venisse fatto prigioniero. Ciò indica come fosse pericolosa la condizione di questi principi ecclesiastici, e del pari da qual parte si trovasse il pericolo e donde potesse attendersi l'aiuto.

Dove tuttavia riconoscersi come ad ottenere una certa coesione in uno stato ecclesiastico non v'hanno gli stessi mezzi che per un territorio laico. Qui non aveano luogo convenzioni ereditarie, nè altri simili accordi; solo la forza poteva giovare; e dinanzi a questa il patriarcato come signoria ecclesiastica, poteva ritenersi sicuro. Fino dalla metà del secolo decimoterzo Roma s'era mostrata contraria ad ogni influsso tedesco nella chiesa aquileiese. Essa non prese mai in considerazione i candidati alla sede patriarcale ben visti dall'Austria; e come poi avrebbe potuto accogliere un atto ingiusto di violenza! Vennero tuttavia tempi in cui essa approvò la soppressione del patriarcato; ma allora non avea potuto non riconoscere che questo politicamente era divenuto una cosa impossibile, e Venezia compì l'annessione per cui aveva già tanto lavorato.

(1) Udine, libreria reale P. Gambierasi, 1884.
(2) Wien, 1878, bei Karl Gerold's Sohn, di Vienna.
(3) Montags-Revue, 1882, n. 47-49.

(*Continua*).

sentenza pubblicata nel 6 corr. colla quale furono assolti i convenuti dalle domande tutte spiegate dai capi-famiglia con citazione 1.o aprile 1886, e condannati i capi-famiglia della parrocchia in tutte le spese del giudizio da liquidarsi dal presidente estensore della sentenza. — La causa venne discussa all'udienza del 17 luglio p. p. in assenza del procuratore degli attori.

La fiera di s. Lorenzo

Oggi, primo giorno della fiera, il movimento in città è vivissimo. Numerosa esposizione di bovini e di cavalli; scarsi però i contratti.

La luce elettrica nella nostra città

Il consiglio comunale nella seduta di ieri accettò la proposta che limita la illuminazione della piazza V. E. in due lampade ad arco della potenza di 1600 candele ciascuna, e la illuminazione della città con lampade 421 ad incandescenza della forza complessiva 10045 candele, ed ha approvato ancora che si provveda per tutte indistintamente le lampade all'acquisto dei globi necessarii, anzi che servirsi degli apparati attuali.

Corte d'Assise

Menegazzi Giacomo imputato di falso testamento ieri fu assolto in seguito a verdetto dei giurati i quali, dopo essere stati due ore e mezzo nella camera delle deliberazioni, lo dichiararono non colpevole di aver falsificato il testamento olografo 26 dicembre 1885 di Marco Menegazzi e non colpevole di aver falsificato la cambiale 21 gennaio 1884. In conseguenza di che il Menegazzi Giacomo venne posto subito in libertà.

Il verdetto venne letto dal capo dei giurati, commosso e tremante, e fu accolto da vive approvazioni della folla che empiva la sala delle Assisi.

Con questa causa ebbe termine la sessione.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa

Oggi venne eseguita la visita di ricognizione della ferrovia Portogruaro Casarsa che si aprirà entro il il corrente mese.

Tramvia Udine S. Daniele

Il consiglio com. nella seduta di ieri accettò con lievi modificazioni le proposte della giunta. (Vedi num. di ieri del *Cittadino*).

Nominò a delegati nel consorzio dei comuni il sindaco co. Puppi e i consiglieri Braida e Canciani.

Due morti improvvise

Ci scrivono in data del 7:

Oggi a Gemona è morto improvvisamente un uomo piuttosto avanzato in età, — privo di una mano. — Appena otto giorni fa era morto, pure improvvisamente su una montagna in quel di Resia un suo nipote forte e robusto! *Memento mori.*

Pel miglioramento della frutticoltura

Riceviamo:

« La commissione ha tenuto seduta anche il sabbato 4 corr. ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o stampare 400 copie di ogni foglio rappresentante un frutto compreso nella *Pomona friulana*;

2.o distinguere con uno speciale contrassegno *col timbro della commissione*, le piante da cui si toglieranno le frutta da comprendersi nella *Pomona friulana*;

3.o concorrere alla mostra regionale di frutticoltura che si terrà in Treviso:

a) con una relazione intorno all'operato della commissione nei tre anni del suo funzionamento;

b) con due o più tavole che formano il principio della *Pomona friulana*;

c) con un esempio della *mostra permanente di frutta* che si tiene ogni domenica in Udine. Tale esempio della mostra permanente si farà invitando i frutticoltori della nostra provincia a spedire pel giorno *8 settembre a Treviso* i campioni che avrebbero spedito a Udine.

Per facilitare a tutti i frutticoltori la compartecipazione a tale esposizione, essi potranno tanto inviare, a mezzo di pacco postale, i loro campioni a Treviso indirizzandoli a chi sarà loro indicato da apposita circolare che fra breve sarà pubblicata, come recapitarli all'ufficio d'associazione agraria friulana dalla quale sarà curato l'invio a Treviso.

A Treviso le frutta saranno giudicate dagli stessi giurati di Udine.

Il giorno 16 settembre la *mostra permanente* sarà tenuta in Cividale ».

Istituzione di una scuola tecnica a Cividale

L'Adriadico di Venezia riceve da Roma il seguente telegramma: « Fu firmato il decreto che istituisce una scuola tecnica a Cividale. »

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 31.a — *Grani*

Martedì, domande attivissime, in modo che la quantità del genere portato sul mercato non fu bastante a *soddisfarle. V'erano* circa 210 ettolitri di frumento, 200 di segala, 68 di granoturco.

Giovedì, per le continue ricerche tutti i cereali ebbero pronto smercio nella seguente quantità: ettolitri 220 di frumento, 170 di segala e 57 di granoturco. Si lamenta la scarsità di frumento e segala che si porta sulla piazza, abbenchè il raccolto sia stato soddisfacente, per cui molte domande rimangono insodisfatte.

Sabbato, maggior quantità di cereali copriva la piazza, nullameno non fu bastante a *soddisfare tutte le ricerche. Il frumento segnò qualche frazione di rialzo.* Si smerciarono ettolitri 340 di frumento, 225 di segala, 85 di granoturco, 325 di orzo brillato.

Rialzarono: il frumento cent. 72, la segala cent. 15. Ribassò: il granoturco centesimi 46.

Prezzi minimi e massimi

Martedì: frumento da 13.— a 13,50, granoturco da 11.50 a 12.—, segala da 9.— a 9.25.

Giovedì: frumento da 12.70 a 13.50, granoturco da 11.90 a 12.50, segala da 9.— a 9.40, orzo brillato a 15.15.

Sabbato: frumento da 12,75 a 14,25, granoturco da 11,— a 12.15, segala da 9.— a 9.25, *orzo brillato* a 15.30.

Foraggi e combustibili

Mercati floridi. Prezzi ribassati.

Mercato dei lanuti e suini.

2. V'erano, 25 castrati, 36 arieti, 12 pecore.

Andarono venduti:

7 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 1.— a 1.07 il chilogramma a p. m., 14 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 22 per macello da lire 0. 90 a 0.93 il chilogramma a p. m., 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 0.74 a 0.78 il chilogramma s. p. m.

Mancavano i compratori d'altre provincie venete per cui i prezzi discesero.

175 suini d'allevamento, tutti venduti a prezzi fermi, oltre la metà acquistati da compratori d'altre provincie.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo		al chil.	Lire	1,60
» »	»	»	»	—,—
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,—
» »	»	»	»	—,—
II. qualità, taglio primo		»	»	1,40
» »	»	»	»	—,—
» »	secondo	»	»	1,20
» »	»	»	»	—,—
» »	terzo	»	»	1,—
» »	»	»	»	—,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
» »	»	»	1,—
» »	»	»	—,—
»	»	»	—,—
Quarti di dietro . . .	»	»	1,60
» »	»	»	1,50
» »	»	»	1,40

Alle 2 pomeridiane di ieri, munita dei conforti di nostra Religione Santissima, moriva in poche ore la nostra amatissima zia

ZENOBIA SGUAZZI.

Istruita alla scuola della Croce, la sua vita fu intessuta di continue tribolazioni; ricca di fede, sali coraggiosa la via del Calvario, e la sua eroica rassegnazione ci fu esempio sublime.

Buona con tutti, consolava l'afflitto, sollevava il povero, *consigliava l'incerto, faceva sue le lagrime altrui.*

Oh nostra carissima zia! Noi pure, e più d'ogni altro, abbiamo esperimentato il tuo cuore, e, più d'ogni altro, sappiamo quanto esso valeva.

Inaspettata e dolorosa ci riuscì la tua morte, ma tu eri omai matura pel Cielo, e Dio nella sua infinita misericordia ti ha chiamata al suo seno.

Ricevi quest'ultimo, doloroso saluto, accompagnato da un mare di lacrime.

Prega per noi, affinchè un giorno possiamo riabbracciarti e teco in Dio dividere degli eterni godimenti l'ampia mercede.

Udine, li 9 agosto 1888.

Le Nipoti

Teresa e Maria de Nardo

Curiosa predizione

Circa le anomalie e bizzarrie della corrente state il *Corrier de l'Eure* pubblica — a titolo di curiosità — la seguente predizione, che davvero non ha mancato di *compiersi appuntino*:

Profésie per il 1888, di Tommaso Giuseppe Moul, astronomo e filosofo di Napoli (edizione di Liegi, 1771).

« Predizioni generali:

« La primavera di quest'anno sarà fredda e poco produttiva.

« La state sarà umida e contraria a tutte le cose; ciò farà sì che il grano e tutti gli altri cereali saranno di poca venuta; avrà gran profitto chi potrà conservarli.

« L'autunno sarà freddo ed umido ed avrà un cattivo andamento (?).

« Nell'inverno si avranno grandi freddi.

« Sarà buona cosa conservare il vino che costerà caro per causa delle cattive vendemmie precedenti. La calamità del tempo e la cattiva stagione saranno causa che si farà poco vino in quest'anno, nonostante la bella apparenza delle uve.

« *Predizioni particolari.* — Un gran principe salirà sul trono.

« Nuova forma di governo in un regno.

« Grande guerra tra i principi cristiani ».

Una parte s'è avverata: l'altra si stà avverando. Dio voglia che non s'avveri l'ultima parte!

Le stelle cadenti di agosto

Il Padre Denza, dall'osservatorio di Moncalieri, invia il seguente comunicato:

Questa graziosa apparizione celeste, sebbene antica e già molto studiata, merita tuttavia anche al presente l'attenzione dei cultori della fisica celeste, avuto riguardo alle fasi molteplici e complesse che in esse si avvicendano. E' perciò che noi chiamiamo su questo fenomeno l'attenzione, sia dei nostri colleghi dell'associazione italiana per l'osservazione delle meteore luminose, come di tutti coloro che si dilettano di esplorazione del cielo.

Già *molto materiale abbiamo raccolto* in Italia intorno a questa importante apparizione, nel corso dei ventitre anni che vi abbiamo tenuto dietro, come risulta dalle pubblicazioni, non mai interrotte, che in questo lasso di tempo si sono fatte; ma importa non intralasciare le incominciate ricerche; sia per la storia, come per lo studio delle molte circostanze, che vanno congiunte alla suddetta pioggia meteorica. Ricordiamo che il maggior numero di meteore suole apparire nelle notti del 8, 10, 11 agosto, nelle quali il nostro pianeta attraversa la nube bosneica, da cui esse derivano, e che gli elementi principali che più interessa di esaminare sono: *la traccia del cammino* di ciascuna meteora, la grandezza, il colore, la velocità e il numero delle medesime.

Coloro che avranno tenuto dietro a tali osservazioni faranno cosa gradita, come negli anni passati, ad inviarne i risultati all'osservatorio di Moncalieri, centrale dell'associazione meteorologica italiana, dove se ne curerà l'ordinamento e la pubblicazione.

Diario Sacro

Venerdì 10 agosto — s. Lorenzo levita m.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com.	L.	12.—	12.80	All'ett.
Segala nuova	»	8.50	9.10	»
Frumento	»	12.—	14.80	»

Legumi

Patate	Al kilo	L.	—.04	—.05
Tegoline	»	»	—.04	—.05
Id. schiave	»	»	—.05	—.07
Fagioli freschi	»	»	—.08	—.14
Pomidoro	»	»	—.08	—.12
Fava fresca	»	»	—.08	—.10

Frutta

Pera comuni	L.	5.—	10.—	al q.
» rosa	»	20.—	23.—	»
» belladonna	»	18.—	20.—	»
» fico	»	12.—	14.—	»
» gnocchi	»	14.—	16.—	»
» butirò	»	20.—	26.—	»
Persici	»	15.—	35.—	»
Uva Bianca	»	30.—	—.—	»
Prugne	»	11.—	16.—	»
Fichi	»	08.—	12.—	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.75 a 1.80
» monte	»	» 1.75 a 1.70

Uova

Uova al cento L. 5.— a 5.30

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.95 a 1.05	Al kilo
Pollastri »	»	1.05 a 1.10	»
Oche vive »	»	0.70 a 0.75	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	4.40	4.70	al q.
» » II » »	»	3.20	3.50	»
» della Bassa I » n.	»	3.50	3.70	»
» » II » »	»	2.20	2.40	»
Paglia da lettiera	»	3.40	3.60	»
Erba medica nuova	»	3.40	3.80	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.35	al q.
» in stanga	»	2.10	2.15	»
Carbone I qualità	»	6.80	7.25	»
» II »	»	5.60	5.75	»

ULTIME NOTIZIE

La salute del papa.

Sono false del tutto le voci sinistre sparse dai fogli liberali sulla salute del santo Padre. Egli sta benissimo.

Brin si dimette.

Si assicura che Brin, ministro della marina, ha rassegnato definitivamente le sue dimissioni nelle mani di Crispi, ritenendo incompatibile la sua posizione dopo le critiche fatte contro l'amministrazione della marina.

Sintomi della rivoluzione in Francia.

Iersera (7) a Parigi verso le ore 9 alcuni garzoni caffettieri recaronsi al Boulevard Rochechonart ove saccheggiarono un caffè e ferirono gravemente un guardiano della pace. Un altro caffè fu saccheggiato nelle Rue Belleville. Ne risultò un conflitto nel quale furono feriti parecchi scioperanti e agenti di polizia. Ad Amiens del pari ci furono gravi disordini, tanto che la città fu occupata militarmente.

Fascio italiano.

Scoppiarono gravissimi incendi in due macchie della provincia di Roma, di proprietà del duca di Sermoneta. Sospettasi che siano dolosi. Partì da Roma per circoscriverli una compagnia del genio. Una moltitudine di bestie selvatiche fuggirono spaventate dalle fiamme. I danni sono enormi. — Da Massaua scrivono alla *Gazzetta piemontese*: Si dà per certo che Menelik si è ribellato e che sono già avvenuti due combattimenti in cui le truppe di re Giovanni sarebbero state battute. — A Firenze imperversò ieri l'altro un violentissimo uragano, cagionando danni rilevanti. — Tra gli oggetti trattati nell'ultimo consiglio dei ministri fu quello della nuova tassa sugli spiriti, che sollevò tante proteste in tutta Italia. — Ieri (8) a Bologna ebbe luogo l'inaugurazione di un monumento al padre barnabita Ugo Bassi.

Fascio estero.

Da Dresda 8: *Il principe di Napoli è* arrivato stamane e discese all'*Hotel Victoria*. — Il principe di Napoli ha visitato ieri Ratisbona. — Qui fu ricevuto da Launay. Il principe si tratterà cinque o sei giorni. — Da Parigi 8: *Mentre il feretro* di Eudes passava dinanzi la statua di Ledru Rollin e si avanzava nella rue Roquette dal corteggio cominciò piovere una grandine di pietre contro il posto di polizia della Mairie Vi sono una cinquantina di feriti, ed altrettanti arresti. Quasi tutti gli arrestati avevano la rivoltella!

TELEGRAMMI

Barcellona 8 — Gli operai navali scioperarono, volevano impedire di lavorare agli altri operai.

Vi fu una collisione con 4 feriti; la gendarmeria ristabilì l'ordine.

Madrid 8 — Causa i danni del Mildew la vendemmia può considerarsi perdute a Bindadreat. Causa una malattia sconosciuta il raccolto degli anici è perduto in parecchie regioni.

Ginevra 8 — Il re di Portogallo è partito per Basilea ove pernotterà; andrà quindi a Francoforte e a Berlino.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 agosto 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	752.5	752.8	754.6
Umidità relativa . . .	32	36	55
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	S	—
Vento { velocità chi. .	0	2	0
Termom. centigrado . .	20.2	24.3	19.1

Temperatura mass. 25.1	Temperatura minima
» min. 10.6	all'aperto — 8.2

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1.25 la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza.* Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche.* Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo, dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente.*

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda gradilissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula in invernicciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacons L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artritidi dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle *prime Cliniche d'Europa e d'America*, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna la medicamento indica le suo virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che uccida affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muojono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa come bagno nelle *malattie della pelle le più ribelli, e degli occhi*, usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo, e della vescica, tossi croniche*, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con triplice coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Il flacon, con istruzione, L. 2.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Acqua Ferruginosa di CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. È sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in BRESCIA E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo.

La busta contenente 20 fogli L. 0,30. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via Gorghi 28.

Tip. Patronato Udine